



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

INTENZIONI SS. MESSE

- Domenica 4	8.00	DD	Giovanni, Caterina e Dina Rosolen Zelinda e Giovanni Luvisutto
	9.30	DD	Antonia, Maria ed Ernesta Barbaro
	11.00	DD	Bruno ed Egle Famà
	18.30	PD	
- Lunedì 5	18.30	DD	Gino Bottos, Ines e Bruno Grizzo Anime del Purgatorio
- Martedì 6	18.30	DD	Teodolinda e Franco Bressanutti
- Mercoledì 7	18.30	PD	
- Giovedì 8	18.30	DD	Marta e Maria Milani
- Venerdì 9	18.30	DD	Licia Casagrande, Gino Presot Augusta Fantuzzi
- Sabato 10	18.30	D	Giovanni Alcerni-Badin
		DD	Maria e Dino Damiani
- Domenica 11	8.00	PD	
	9.30	DD	Liliana e Vittorio Bozzer, Dorino Celot Deceduti a seguito contagio Covid-19
	11.00	DD	Francesco e Alberto Fam
		DD	Pompeo e Rina Zanette
	18.30	PD	

1. Domenica 4 ore 11.00 Battesimo **Francesco**
2. In vista delle prossime due settimane in preparazione alla Cresima (Lunedì, Mercoledì, Venerdì 30 agosto-1.3.6.8.10 settembre, ore 16.30-18.00, i **cresimandi** sono pregati di **comporre la storia del loro santo** e predisporre **l'incontro personale con il parroco**
3. I **giovani** che si preparano per il **campeggio a Pietralba** (3-7 agosto) **ringraziano di cuore** per tanta generosità (l'autofinanziamento ha fruttato Euro 931,00)
4. **Grest 2021 "La gabbianella e il gatto che le insegna a ...", dal 23 agosto all'8 settembre**: Le iscrizioni si apriranno il **12 luglio 2021** (non oltre 100 posti)

5. Per la conclusione dell'anno scolastico è stato **presentato il libro "DAL ROSSO AL ROSSO"** (A 100 anni della fondazione del "Asilo Lozer"): può essere acquistato presso l'angolo del libro (Euro 20,00 una copia; Euro 50,00 tre copie). Grazie!

XIV DOMENICA DURANTE L'ANNO (4 luglio 2021)

Dal Vangelo di Mc 6,6.1-6

Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Anni fa, eravamo nel 1994, quasi un secolo fa, mi ero divertito a commentare questo brano del Vangelo soffermandomi su due comportamenti non proprio simili, anche se avevano qualche cosa in comune. C'è, infatti, modo e modo di affrontare i campionati mondiali di calcio, alla maniera di Maradona, nel 1994, o alla maniera di Pertini, nel 1982: esaminando la "pipì" del "pipe de oro" o fra le volte di fumo della "pipa" del presidente Pertini. E' questione di stile, o di scelta, benché non sempre c'era dato di stare tranquilli in casa, senza accendere la televisione e ammirare le funambolesche svirgolate di Baggio, allora, e oggi i passaggi di Locatelli e le parate di Donnarumma. Se non altro per evitare di sembrare dei marziani.

Curiosa introduzione per dire che si sta esagerando. Non serviva la pandemia per rafforzare in tutti noi l'esigenza della normalità, con le sue

proposte di umanità sincera, che rischia di scomparire sotto i nostri occhi. Il diversivo o il drammatico o l'eccezionale diventano l'argomento all'ordine del giorno. E intanto le vere e genuine passioni se ne vanno lontano, tristi. Che fare? Sarebbe bello rispondere: ritempriamoci nelle volute di fumo del presidente Pertini perché lui, almeno lui, sapeva ben distinguere il gioco dalla complessità della vita. Godiamoci pure i gol di Immobile, ma poi dentro i sentieri della vita effettiva di ogni giorno. Il dado però è ormai tratto, il Rubicone è dall'altra parte, e la follia, se non stiamo attenti, sta abbarbicandosi fin nell'animo.

Il Vangelo di oggi ci può aiutare. Si sofferma su due espressioni fra loro contrapposte. Da una parte, osserva che *"Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua"*. Dall'altra, che *"Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando"*. Sentimenti diversi si trovano a dover convivere. La meraviglia per l'incredulità di tante persone, all'apparenza amiche, è costretta ad andare d'accordo con la convinzione che non è poi del tutto vero che non ci sono persone disposte a cambiare la loro vita, renderla più umana. Alla stanchezza, o saccenteria, degli uni corrisponde la disponibilità di altri a lasciarsi guidare dalle cose che contano, quelle, per capirci, che non si vedono tanto di frequente in TV e negli altri mezzi di comunicazione telecomandati e digitali, che si incontrano sull'uscio di casa propria, in un dialogo con i sentimenti più profondi del proprio animo, in gesti concreti di accoglienza e di solidarietà. C'è bisogno di un po' di diversivo, anche di un campionato europeo di calcio, purché si sappia stare fra le righe di un campo ben delineato e non diventi, questo campo, eccessivamente padrone dei nostri sogni, delle nostre attese, delle nostre preoccupazioni. Come le vacanze, non un fine ma un'occasione, non lo scopo per cui si fatica tanto ma un momento, un bel momento, che tende a dare una tonalità più familiare a tutti gli altri giorni dell'anno.

Le "tre follie", è il titolo di una bella riflessione del filosofo Italo Mancini. La "terza" follia, sottolinea l'autore, è quella di amare la vita fino al punto da trasformarla in un'avventura di amore per gli altri. Non c'è spazio però per questa terza follia, nota ancora l'autore, se le altre due sono dominanti: la follia di chi è convinto di stare bene concentrando tutto se stesso, sui propri interessi, la competizione ad ogni costo, il divertimento; e la follia di chi è costretto a subire giudizi affrettati e

taglienti, vessazioni di vario tipo, anche violenze fisiche, dove è venuto meno il rispetto degli altri. Il bullismo è solo un'espressione di questa follia "provocata". Anche i diversi travagli dovuti a situazioni difficili e impreviste della vita possono incidere in maniera incontrollata. Ritorna qui il rischio, oggi fin troppo diffuso, dell'uso smodato dei mezzi di comunicazione, e si profilano prepotenti anche le forme di relazione non serene e costruttive. Gesù è stato rivestito di un abito rosso, tipico di chi era ritenuto "pazzo". Mai profezia fu più azzeccata, Gesù giustamente è stato chiamato sia l'uomo della Croce che il folle di Dio. (don Giosuè)

MATTINO DI PASQUA

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.

Andrò in giro per le strade
zufolando, così,

fino a che gli altri dicano: *è pazzo!*

E mi fermerò soprattutto coi bambini
a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò per via
inchinandomi fino a terra.

E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre a più riprese
finché non sarò esausto.

E a chiunque venga - anche al ricco - dirò:
siedi pure alla mia mensa,
(anche il ricco è un povero uomo).

E dirò a tutti: avete visto il Signore?

Ma lo dirò in silenzio

e solo con un sorriso.

(p. D.M. Tuoldo)

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti ...»

N.B. Dopo questo numero il **Foglio della Domenica** verrà **sospeso**; riprenderà la prima Domenica di settembre